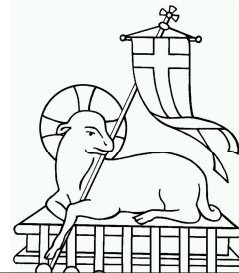


*parrocchia di*

# *San Giovanni*



*ECCE AGNUS DEI*

## *Battista*

*6 marzo 2016*

### IV DOMENICA DI QUARESIMA

#### **FATTA LA FESTA – DIVERTIAMOCI UN PO’**

Cari dipendenti dell’Ufficio per la Corruzione del Tempo, interinali, consulenti e personale ad eternità indeterminata, è mio particolare piacere rivolgermi questa esortazione nel momento in cui ci avviciniamo ad un’altra importante scadenza.

Sta infatti per ricominciare quel periodo dell’anno in cui aumentano vertiginosamente le difficoltà del nostro compito. Quei giorni che gli umani chiamano Quaresima. Se i mortali sapessero che fastidio danno ai nostri affari con questo genere di pratiche! Ma per nostra fortuna non lo fanno. Anzi, sono giunti a teorizzare che fare penitenza sia del tutto sconsigliabile all’uomo contemporaneo. Che sia un concetto medioevale, assolutamente improponibile nel mondo di oggi. Va bene, lo ammetto: questa teoria è opera mia. Quale titolare di questo Ufficio è incarico del sottoscritto inventare metodi sempre nuovi per rimuovere gli ostacoli che ci impediscono di corrompere del tutto l’umanità.

Sotto la mia illuminata guida l’importanza che il genere umano dava alla Quaresima e a simili pratiche si è via via sbiadita e posso affermare, con ragionevole sicurezza, che di qui a pochi anni nessuno ne ricorderà

più nemmeno il significato. La Quaresima verrà infatti sostituita del tutto dal suo eterno rivale, il Carnevale.

Colgo tra di voi, demoni ed umani, una certa perplessità. Cosa avrebbe a che fare questa pratica umana con la nostra incessante opera di corruttori delle menti mortali? Non siate affrettati, cari colleghi. Vi sfugge il nesso. Vi ostinate a pensare il Carnevale come un avvenimento limitato, uno sghiribizzo degli umani: ma è molto di più di questo.

Il Carnevale è nato proprio come contrapposizione a quel mortale sfrucugliamento penitenziale che tanto ci nuoce. E’ il suo opposto.

E’ un periodo di eccessi, il rovesciarsi della realtà di tutti i giorni. Il Carnevale se ne frega dei limiti che la normale convivenza tra le persone ha suggerito nel corso delle epoche. Ogni parola è pronunciata per scherzo: la verità è sospesa, la menzogna è diventata la normalità. Chi prende sul serio qualcosa è immediatamente sbeffeggiato e deriso: viene segnato a vista come un credulone, come un fesso. Tutto ciò che è secondo natura viene invertito. Gli umani si

mettono in maschera, facendo finta di essere quello che non sono, abbandonando freni e inibizioni.

In alcuni luoghi viene eletto un Re del Carnevale, che spesso è un sempliciotto che sarebbe incapace di governare qualsiasi cosa. Eppure può proclamare ogni eccesso come legge.

La sola occupazione ammessa è dare fastidio alla gente.

Ancora non capite, ancora non vedete?

Il Carnevale è esattamente il mondo umano come piace a noi. Gente che va in giro senza scopo su immensi carrozzoni colorati. Certo, c'è questa stonatura dell'allegria e del riso, ma quello spetta a noi eliminarlo, trasformarlo in ghigno o in sbadiglio. L'importante è che il concetto fondamentale rimanga intatto: Ogni cosa vale, quindi non c'è niente che valga davvero. Quindi che i mortali si abbuffino e trovino qualcuno con cui passare la notte, ogni notte. Non c'è natura che tenga.

Per adesso ci siamo limitati a renderlo una festa di precetto. Che tengano i bambini a casa da scuola, che le fabbriche diano ferie e le sfilate di carri si facciano fino e oltre il venerdì santo. Ma occorre pensare in grande: l'ambizione è una virtù.

Ecco la vostra missione. Prolungare il Carnevale a tutto il resto dell'anno, renderlo istituzionale. E' un obiettivo da cui non siamo lontani.

Per prima cosa occorre instillare negli uomini l'orgoglio della trasgressione. Chi rompe il patto di convivenza con i suoi prossimi, chi si arroga il diritto di fare quello che vuole a spese degli altri non deve più sentirsi un emarginato, un escluso, anzi. Il suo comportamento deve essere glorificato e lui stesso portato ad esempio. Nessun giudice lo oserà condannare, anzi, le cause in tribunale gli daranno ragione. Leggi saranno stracciate e nuovi usi sorgerranno a protezione dell'impulsivo e dell'egoista.

Deve potere andare in televisione e rivendicare la sua prevaricazione con il sorriso sulle labbra, sicuro che non solo nessuno lo toccherà, ma che diventerà oggetto di imitazione. Che si faranno prontamente decreti per sostenerlo. A questo punto, una volta istituzionalizzato, il suo trasgredire diventerà noioso e occorrerà sostituirlo con qualcosa di più estremo ancora.

Pensate che immenso aiuto alla nostra opera. Tutte le raccomandazioni che un tempo i bravi genitori facevano ai loro figli rovesciate e rese vincolanti. Tutte le leggi che il Nemico che sta lassù aveva istituito per proteggere gli uomini da loro stessi eliminate oppure ignorate.

Il Re del Carnevale regni su di loro: un Re che si saranno scelti tra coloro che più li asseconderà. Il più sciocco, o il più astuto a mascherarsi da sciocco. Il nostro uomo: accuratamente scelto, protetto, portato in braccio, sculacciato quando serve: perché tra noi non è ammessa dimenticanza o dissidenza.

Quando il Carnevale sarà la norma tutti i personaggi seri saranno portati in processione dalla folla e issati sulle loro forche. Chi non sghignazza agli scherzi sarà fustigato. Chi si rifiutasse di ridere con noi, di calpestare in allegria il Nemico e le sue effigi abbia la testa tagliata e la bocca sago-mata a sorriso perenne. Cosa c'è di più divertente di una testa su una picca? Diamine, due teste!

Gireremo con i nostri carri tra piume di struzzo e nudità. Ammetteremo anche i bambini, perché è diritto degli adulti prendersi qualche libertà di tanto in tanto, e ai piccoli piace. Se piangono ci divertiamo ancora di più.

Invece di portare tutti i terrestri all'Inferno, porteremo l'Inferno sulla Terra. Più economico e definitivo.

E Il Nemico che sta lassù, mi chiedete, non reagirà a tutto questo? Oh, ma che importa!

Anche se non dovesse durare, nel frattempo ci saremo divertiti. Era tutto uno scherzo, diavolacci miei, mica mi avrete

preso sul serio? A Carnevale ogni scherzo vale.

Come, non è già più Carnevale? Eh eh....



### Letture di domenica prossima

Dal libro del profeta Isaia (43,16-21)

Così dice il Signore, che aprì una strada nel mare e un sentiero in mezzo ad acque possenti, che fece uscire carri e cavalli, esercito ed eroi a un tempo; essi giacciono morti, mai più si rialzeranno, si spensero come un lucignolo, sono estinti: «Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa. Mi glorificheranno le bestie selvatiche, sciacalli e struzzi, perché avrò fornito acqua al deserto, fiumi alla steppa, per dissetare il mio popolo, il mio eletto. Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi».

*Salmo Responsoriale (dal Salmo 125)*

*Rit* Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (3,8-14)

Fratelli, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti. Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù.

Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

*Canto al Vangelo Gl 2,12-13*

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore, perché io sono misericordioso e pietoso.

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Dal vangelo secondo Giovanni (8,1-11)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.

Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.

Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.

Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Si-

gnore». E Gesù disse: «Nanch'io ti con-  
danno; va' e d'ora in poi non peccare più».



## AVVISI PER LA SETTIMANA

Domenica 6	<i>Offertorio per la Caritas parrocchiale. Si può contribuire anche portando generi alimentari o pannolini per bambini piccoli S. Messe: ore 8; 10; 11,30 e 18,30 In occasione del Carnevale non si svolge la funzione pomeridiana</i>
Lunedì 7	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30</i>
Martedì 8	<i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30</i>
Mercoledì 9	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30 Ore 21 in Cattedrale: "ITINERARI DI MISERICORDIA" incontro dei giovani con l'Arcivescovo. Alle ore 20 un gruppo partirà dalla Sede</i>
Giovedì 10	<i>Dalle 8,30 alle 12, dalle 15 alle 18: Adorazione Eucaristica S. Messa: ore 18,30 secondo il Rito Antico</i>
Venerdì 11	<i>S. Messe: ore 8,30 e 9,30 (Casa della Carità) Ore 18 Via Crucis STAZIONE QUARESIMALE ALLA BASILICA DI SAN LUCA Ore 19,15 un pullman partirà da p.zza Garibaldi: iscrizioni in sacrestia ore 20,30 partenza dal Meloncello a piedi per pregare il Rosario ore 20,30 Rosario nel Santuario (per chi non può salire a piedi) ore 21,30 S. Messa giubilare</i>
Sabato 12	<i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30 (prefestiva) Ore 21 Veglia di Quaresima</i>
Domenica 13	<i>S. Messe: ore 8; 10; 11,30 e 18,30 Ore 16,30 Adorazione, Vespro e Benedizione eucaristica Ore 20,30 "LA VIA CRUCIS RIVELATA. L'ARTE NELLA DEVOZIONE". Presentazione dei quadri della Via Crucis della Collegiata, accompagnata dal canto e dalla musica d'organo</i>

Le notizie sono reperibili anche sul sito parrocchiale: [www.parrocchiapersiceto.it](http://www.parrocchiapersiceto.it)

- \* In occasione del GIUBILEO DELLA MISERICORDIA il prossimo 4 giugno si svolgerà un pellegrinaggio diocesano con la presenza dell'Arcivescovo. Per informazioni si può chiedere in sacrestia.
- \* Sabato 30 aprile 2016 in Sede si svolgerà la seconda edizione de "La corrida – dilettanti allo sbaraglio!". Informazioni e iscrizioni in sacrestia, sul sito della parrocchia o su [lacorrida.persiceto@gmail.com](mailto:lacorrida.persiceto@gmail.com)
- \* *BENEDIZIONI PASQUALI DELLA PROSSIMA SETTIMANA*  
*Lunedì 7 v. 2 Agosto fino al 76*

*Martedì 8 v. Budrie*

*Mercoledì 9 v. Bassa; v. Budrie Vecchia; V. Galvani*

*Giovedì 10 v. Malpighi*

*Venerdì 11 v. A. Costa, v. Volta*